

**PER PREGARE SUL VANGELO  
DELLA DECIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
(10 giugno 2018)**

**Entriamo nella preghiera dicendo insieme:** *“Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1,38).

Prima tappa. **IL TESTO**

**Una persona legge tutto il testo.**

**Dal vangelo secondo Marco (3,20-35)**

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Nei tre minuti di silenzio, si fissa un versetto o un mezzo versetto, un'espressione che più ci hanno colpito; poi, nei successivi tre minuti, chi vuole ripete a voce alta quel versetto o quelle parole che lo hanno colpito.

Seconda tappa. **LA PAROLA**

**Una persona legge di nuovo il testo.** Poi si cerca di rispondere alla domanda *“Che cosa il Signore mi sta dicendo attraverso questo testo?”* Si formula mentalmente la risposta cominciando la frase con *“Il Signore mi dice: Pietro (o Tiziana, Elena... si mette il proprio nome).....”*. [Questa tappa è la più importante: non si tratta di chiedersi: che cosa penso io leggendo questo brano, oppure: a che cosa mi fa pensare questo testo; sono tutte domande e riflessioni interessanti e legittime, ma non c'entrano con questo metodo di preghiera].

Cinque minuti di silenzio, poi, nei successivi 5 minuti, chi vuole dice a voce alta la propria risposta alla domanda, cominciando proprio con la frase: *“Il Signore mi dice: Ivan... (proprio nome)...”*.

Terza tappa. **LA RISPOSTA**

**Una persona legge per la terza volta il testo.** Poi si risponde alla domanda: *“Che cosa rispondo io a ciò che il Signore mi ha detto?”*. La risposta prende la forma di una preghiera che può essere una richiesta di aiuto, o di perdono, di ringraziamento, di lode, e così via. Dentro la preghiera si può inserire una decisione che si prende per la propria vita, un impegno concreto.

Cinque minuti di silenzio, poi nei successivi 5 minuti, chi vuole dice a voce alta la propria preghiera a cui tutti rispondono con il ritornello cantato: **Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est.**

**Concludiamo insieme:** *Padre Nostro...*

*Preghiamo:* O Padre, che hai mandato il tuo Figlio  
a liberarci dalla schiavitù di satana,  
sostienici con le armi della fede,  
perché nel combattimento quotidiano contro il maligno  
partecipiamo alla vittoria pasquale del Cristo.